



**Sereno confronto al congresso del Nuovo Psi: «Zitto, sei un becchino». «E voi siete**



**comunisti». «Berlusconiani, berlusconiani!». «Buffone, buffone».**

**«Amici di Violante!» «Siete tutti manovratori». «Vergogna, buffone!».**

Dal congresso del Nuovo Psi, Roma 21 ottobre

L'editoriale

FURIO COLOMBO

## Guerra civile

**S**i aggira per il Paese un primo ministro petulante che continua a molestare gli italiani. Sono quattro anni che i cittadini gli votano contro, in elezioni locali, in elezioni europee, in veri e propri plebisciti come le elezioni regionali, Regione per Regione (tutte, meno due) gli hanno detto no, hanno respinto le sue seduzioni un po' ridicole, hanno deciso di non tener conto delle sue minacce, lo hanno lasciato parlare a vuoto da tutte le sue televisioni, telegiornali e talk show. Poi ci sono stati quattro milioni di italiani che, nella più vasta manifestazione di opposizione che ci sia mai stata in un Paese democratico, si sono messi in fila per ore per votare Prodi, per dire quattro milioni di no a Berlusconi.

Il premier petulante non controlla la sua maggioranza, tiene in piedi e spinge avanti Bossi, senza alcun rispetto per le condizioni di salute del suo utile alleato, e si appresta, sulla base di una sua vecchia maggioranza negata, cancellata e scolorita, come manifesti abbandonati sui muri, non all'ordinaria amministrazione, come sarebbe doveroso per lui, non alla inevitabile legge finanziaria, che è per forza truffaldina, perché ognuno dà i frutti che può, e deve per forza lasciare l'impronta. No, si impegna in cambiamenti radicali di un Paese che lo rifiuta, lo nega. E gli ha già voltato le spalle. Impone, attraverso il controllo umiliante e umiliato della sua maggioranza, la cosiddetta "devolution", un povero e arrischiato pasticcio inventato per lui dalla Lega, sulla base del fatto che a Berlusconi non importa nulla del danno al Paese, e i suoi dipendenti sono troppo servi per non ripetere alla lettera gli ordini ricevuti. Gli ordini includono il pagamento dovuto alla Lega per le leggi ad personam e il vandalismo del ministro Castelli sulla Giustizia. Subito prima il premier rifiutato ha cambiato la legge elettorale in modo da garantire la non governabilità del Paese (o almeno si è impegnato più che ha potuto perché questo sia il risultato).

segue a pagina 25

# Adesso vuole inondarci di spot

## Berlusconi dichiara guerra alla par condicio: assalto senza regole alle tv Tagliati i fondi all'Authority che deve vigilare. Prodi: la legge non si tocca

**IL PROGETTO DELLA DESTRA** I fedelissimi del premier e di Fini hanno già preparato la legge che metterà fine alle regole nella propaganda elettorale in tv e sui manifesti. Spot senza limiti e negli orari più convenienti. L'Authority potrà vigilare sempre meno dopo i tagli della Finanziaria. Il leader dell'Unione: l'unica modifica alla legge è non fare nessuna modifica

Lombardo e Marra alle pagine 2 e 3

Il libro

### LA TV CHE VOGLIONO LORO NON SARÀ MAI LA MIA TV

ENZO BIAGI

**F**orse mi sono fatto prendere dalla nostalgia ma è una consuetudine per la gente della mia età guardare indietro perché si hanno più ricordi che speranze. Vorrei chiarire che le mie digressioni, i salti logici e temporali, le memorie che riaffiorano interrompendo il racconto stanno in fondo a significare quanto continuo per me: senz'altro più di Berlusconi e dei suoi diktat.

Torniamo a Roberto Benigni e

all'editto bulgaro (...). Così com'era con Federico, ogni incontro con Roberto è una storia a sé, non sai mai dove va a parare, cosa può succedere, non c'è mai nulla di preparato. L'ultima volta che ci eravamo visti, lui si era praticamente spogliato, tant'è vero che quella foto finì sulle prime pagine dei quotidiani, compresa la mia faccia stralunata: stavolta, pensavo, cosa potrà inventarsi?

segue a pagina 24

Staino



«COLPI DI FULMINE»  
Nigro STAINO A PAGINA 13



### VESCOVI Un Sinodo con troppi "no"

**EUCARESTIA NEGATA ai divorziati risposati; porte chiuse per gli uomini sposati che sono attratti dal sacerdozio. I 250 vescovi e cardinali provenienti da tutto il mondo hanno detto no a tutte le proposte innovative.** Monteforte a pagina 10

Commenti

Partito riformista

### AL DI LÀ DEI VECCHI CONFINI

ALFREDO REICHLIN

**P**er valutare l'importanza grandissima di quello che è accaduto domenica scorsa (la valanga di milioni di persone che ha fatto di Romano Prodi il leader di un grande progetto politico unitario) è bene partire dal dato che ormai da qualche tempo dominava la scena italiana.

Un dato di fatto molto grosso. Un intero ciclo politico era finito e sul tappeto stavano, e stanno, nuovi dilemmi e anche nuovi rischi per la democrazia italiana. E ciò per molte ragioni.

La prima, non dimentichiamolo, è che il fallimento del governo Berlusconi rendeva il paese ingovernabile e lo gettava letteralmente allo sbando.

La seconda è la rottura del blocco di centro-destra (reazionari e moderati tenuti insieme) e quindi il delinearsi - come conseguenza - di nuovi disegni, coltivati non solo nelle stanze della politica ma nei palazzi della Conferenza episcopale, come della Confindustria.

segue a pagina 25

## Osram, meno salario per salvare il lavoro

PROVENZANO

**Il pentito Giuffrè «Voci sul boss confidente dei carabinieri»**

Lodato a pagina 9

di Michele Sartori / inviato a Treviso

Mille euro lordi in meno all'anno, per quattro anni, in busta paga. In cambio, l'impegno dell'Osram a investire e mantenere «strategico» lo stabilimento trevigiano. È il secondo caso di accordi «alla tedesca» e anche questo a nord. Per primi erano stati i vicentini della Fiamm. segue a pagina 15

## La presidenza Blair un flop in Europa

BASSOLINO

**«Perché dico sì alla costruzione del Partito democratico»**

Fierro a pagina 6

di Gianni Marsilli / Parigi

Il seguente avviso di ricerca è stato emesso a Strasburgo il 12 ottobre scorso: «Abbiamo perso il presidente dell'Unione europea. Da quanto ci risulta, si tratta del primo ministro britannico Tony Blair... Ogni indicazione utile sul posto in cui si trova e sulle attività alle quali si dedica sarà la benvenuta». segue a pagina 11



fatevi una storia  
**il lavoro**

il terzo volume in edicola  
a 12,90 euro in più **L'Unità**

## PASOLINI: VI RACCONTO LA RABBIA DEL POETA

PIER PAOLO PASOLINI

**C**osa è successo nel mondo, dopo la guerra e il dopoguerra? La normalità. Già, la normalità. Nello stato di normalità non ci si guarda intorno: tutto, intorno, si presenta come «normale», privo della eccitazione e dell'emozione degli anni di emergenza. L'uomo tende ad addormentarsi nella propria normalità, si dimentica di riflettere, perde l'abitudine di giudicarsi, non sa più chiedersi chi è. È allora che va creato, artificialmente, lo stato di emergenza: a crearlo ci pensano i poeti. I poeti, questi eterni indignati, questi campioni della rabbia intellettuale, della furia filosofica.

segue a pagina 21

FRONTE DEL VIDEO

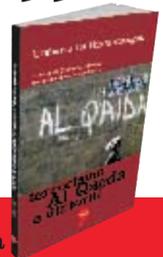
MARIA NOVELLA OPPO

### Il microfono

**NEGLI ULTIMI GIORNI** abbiamo rivisto Santoro e Biagi in tv, ma non basta. Anzitutto perché mancano tutti gli altri censurati e poi perché hanno potuto dire appena qualche parola, ma non hanno ancora riavuto il loro lavoro. E qui vale la pena di analizzare alcune buffe teorie che nascono in questi giorni dalla confusione della destra. Una particolarmente ridicola è quella di chiedere la par condicio (tra l'altro proprio mentre Berlusconi ne pretende l'abolizione) per la satira, la comicità e perfino la canzone (e per la narrativa no?). Quasi che gli artisti dovessero andare sempre in coppia come i carabinieri: uno che canta e uno che stona, uno che fa ridere e uno che fa piangere. Una simmetria difficile da realizzare anche nel campo dell'informazione politica. Basta guardare quanti giornalisti di destra ha sfornato Raidue senza ottenere un risultato decente. Se per fare un Santoro non bastano un Socci, un Masotti e una La Rosa messi insieme, la colpa non è della sinistra. Purtroppo, per essere bravi non basta un decreto bulgaro.

## terrorismo Al Qaeda e dintorni

Umberto De Giovannangeli  
a cura di Roberto Arduini  
prefazione di Antonio Padellaro



in edicola con L'Unità

5,90 euro  
oltre al prezzo del giornale.

**L'Unità**